Anno V. Sabato 12 Marzo 1881 N. 61

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 11 marzo.

Non più da un solo diario inglese, bensì da altre fonti ricaviamo come la Conferenza degli ambasciatori lasci ormai credere ad un qualche risultato. Difatti oggi un telegramma da Costantinopoli ci fa sapere essere siffatta persuasione in que' Circoli politici, e l'*Agence russe* tributa elogi alla moderazione della Porta, quantunque i delegati di essa punto per punto discutano le varie proposte. Quindi nella Conferenza, continua a dirci un telegramma da Pietroburgo, gli ambasciatori si adoperano a togliere certi attriti; solo più tardi (quando la Porta avrà fatto conoscere le sue vere e definitive intenzioni) le Potenze si concerteranno circa la mediazione. Oggi, dunque, abbiamo notizie inspirate al più perfetto ottimismo, e che noi diamo per obbligo di cronachisti, non potendo appieno illuderci su loro valore.

Secondo alcuni Giornali esteri, la emissione di rendita francese (che vuolsi dedicata a scopi militari) desta i sospetti della Germania, ed aspettasi che il Gran Cancelliere mandi a Parigi una Nota officiosa, con la quale si lamentino gli armamenti della Francia, perchè obbligano la Germania e gli altri Stati d' Europa a mantenere un militarismo dannoso per le sue finanze.

La Camera dei Comuni d' Inghilterra ha esaurito la discussione del progetto di Legge di disarmo in Irlanda. Il signor Gladstone ha dovuto mettere in pratica l'articolo testè introdotto nel Regolamento della Camera, e chiedere la chiusura. I conservatori e i liberali inglesi sono tutti d'accordo a votare i mezzi di repressione, tendenti a far cessare l'anarchia in Irlanda. In ciò il Governo è sicuro del concorso dell' Opposizione, e non ha contro di sè che i deputati irlandesi, e non tutti. Si capisce quindi perfettamente che il Governo riesca a trionfare di tutti gli ostacoli, ed abbia potuto introdurre nel Regolamento restrizioni contro l'abuso della parola, che la Camera dei Comuni aveva sinora rifiutato sempre.

Pare che la situazione degl' Inglesi nell'Africa non si complicherà con una guerra cogli Ascianti. Il Re degli Ascianti avrebbe difatti sconfessato il linguaggio minaccioso dei suoi ministri, e si sarebbe dichiarato amico degl' Inglesi.

Il Ministero inglese è, del resto, pacifico in Africa, e cerca la pace coi Boeri, sulla base dell' indipendenza da loro domandata. Non deve essere difficile che s'intendano, se l' Inghilterra cede.

Da Vienna abbiamo oggi la notizia che la polizia sciolse una unione di studenti. Anche questo fatto è un sintomo di tendenze riazionarie del Governo.

I TIRI A SEGNO NAZIONALI

Ecco quali sono le basi principali del progetto di Legge per l'istituzione dei tiri a segno nazionali, presentato alla Camera dal ministro dell'interno, di concerto col ministro della guerra.

L'istituzione dei tiri a segno nazionali su tutto il territorio del Regno, e successivamente in ogni mandamento, ha lo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, di cooperare all' educazione militare del paese e di offrir modo di mantenersi esercitati alle armi a tutti coloro che, in virtù del servizio obbligatorio, potranno essere chiamati in caso di guerra.

In conseguenza tutte le Società del tiro sono sottoposte all'alta direzione e sorveglianza del ministro della guerra.

In ogni città capoluogo di provincia viene istituita una direzione superiore del tiro, di cui devono far parte il prefetto, il sindaco ed il comandante del distretto militare.

Ogni società di tiro elegge un Consiglio di presidenza di cui deve far parte un ufficiale dell'esercito o della milizia mobile. I ruoli del tiro a segno comprendono tre reparti; il primo per i giovani delle scuole; il secondo per gli uomini appartenenti alla milizia; il terzo libero a tutti.

Governo, provincia e comuni contribuiscono alle spese dei tiri a segno nazionali.

La istituzione dei tiri a segno nazionali è coordinata colle scuole e coll'esercito. Quanto alle scuole, il tiro, insieme alla ginnastica ed al maneggio d'armi, è reso obbligatorio nei licei. Quanto all'esercito, si stabilisce:

1° Che per essere ammesso all'arruolamento volontario di un anno, il giovane debba comprovare di aver frequentato i tiri a segno nazionali, se egli risiede in un mandamento ove siano aperti i tiri suddetti; 2° Che gli studenti delle Università o degli istituti assimilati, arruolati nella prima categoria, non possono ottenere che sia ritardata la loro chiamata sotto le armi fino al 26° anno età, se, residenti in un mandamento ove siano aperti i tiri a segno nazionali, non comprovino di averli frequentati; 3° Che i militari di seconda categoria, i quali avessero frequentati i tiri a segno nazionali, potranno essere dispensati da una parte dell'istruzione, se appartenenti alla prima parte della seconda categoria, e dall'istruzione totale, se appartenenti alla seconda parte.

La quistione irlandese.

Ogni giorno il telegrafo ci trasmette notizie su questa quistione che tanto si fa minacciosa per la politica interna dell' Inghilterra; ma a noi (occupati nelle cose di casa nostra) non venne mai dato di parlarne con que' particolari, da cui i nostri Lettori potessero ricavare il concetto della somma sua importanza. Oggi, però, un breve cenno ne faremo, ad illustrazione di que' telegrammi.

Nell' Irlanda è intollerabile la tirannia dei *landlords*, che, pochissimi di numero, stringono in pugno tutta la ricchezza territoriale. È da notare che questo fatto si verifica in tutta la Gran Bretagna, dove la proprietà tende a restringersi in poche mani.

Contribuiscono a questo fatto il conservato diritto di primogenitura; la piena libertà testamentaria, per la quale un padre di famiglia concentra tutti i suoi possessi sul capo di un figlio solo; l' inalienabilità dei maggioraschi. I possessi delle grandi famiglie non possono scemare, ed è quindi naturalissimo che crescano.

In Iscozia poi l'accentramento delle proprietà, già cominciato da due secoli, prese una rapidità vertiginosa nel principio del secolo nostro, quando una rivoluzione sociale singolarissima mutò gli antichi capi di *clan* in signori assoluti della terra, e convertì i liberi coltivatori, proprietarii del suolo scozzese, in operai pagati alla giornata senza il minimo diritto di proprietà.

Ma in Irlanda i *landlords* sono più perniciosi, perchè lontani.

Il flagello della *rendita della terra*, la cui abolizione è il sogno di tanti economisti, in nessun luogo esercita tanto le sue stragi come in Irlanda, dove l'enorme maggioranza dei redditi agrarii è spesa fuori del paese.

I proprietarii, discendenti da inglesi che, tre secoli fa, ebbero in dono dal conquistatore dell' Irlanda le terre dell' isola, considerano quei loro beni come una specie di feudo lontano, i cui abitanti non hanno altro diritto che quello di soffrire e tacere. La parte più vitale della rendita della isola è annualmente sottratta alla sua naturale destinazione; da ciò un impoverimento progressivo che è attestato anche da orribili cifre, restando provata la successiva diminuzione di numero degli abitanti irlandesi, e il maggior numero di terre prima arabili, poi messe a pastura o lasciate addirittura incolte.

La soluzione del problema irlandese non si può prevedere, perchè da una parte e dall'altra è fierissima l'ostinazione; e se da una parte l' Inghilterra ha tesori, eserciti, flotte, dall'altra l' Irlanda non ha più nulla da perdere, ciò che vale lo stesso.

Senonchè abbiamo fin d'ora un fatto accertato, indubitabile; ed è la rovina quasi completa dei *landlords* irlandesi di media possidenza, e le gravissime perdite sofferte dai più ampi possessori. A questo si aggiungano le perdite dello Stato per le tasse non riscosse, pei movimenti di truppe, pel gravissimo servizio di sicurezza pubblica, e si vedrà che la resistenza irlandese costituisce una difficoltà enorme, anche finanziaria, per il Governo di Londra.

Ma da questo strano spettacolo, al quale l' Europa non era avvezza, emerge un insegnamento.

Le rivolte agrarie, anche quelle pacifiche, sono le più terribili; la pazienza del contadino, la sua frugalità, il suo amore sviscerato alla terra che coltiva, lo rendono un avversario difficilissimo a vincere, e di questa vittoria la prima vittima sarebbe il vincitore.

I CERCATORI DI IMPIEGO.

Non sempre è vero quel detto: Chi cerca trova.

Molto sono le piaghe sociali. I giornalisti umoristici si valsero talora di questa frase per farsene un giuoco, credendo nella loro ingenuità che il pubblico ne abbia a ridere; o fingendo ignorare che per promuovere la ilarità ci vuole spirito di più buona lega che non sono gli epigrammi svenevoli di cui si fa abuso intorno ai soggetti che reclamano la più seria considerazione. Lo spirito non è una merce tanto comune, e così a buon mercato come lo sono i giornali umoristici, i quali per lo più lasciano ai lettori l'umore buono o cattivo che prima avevano.

Una delle piaghe sociali, quella che merita segnalata alla attenzione pubblica, si è la condizione infelice in cui presentemente versano molti individui educati ed istrutti, i quali languiscono in una involontaria disoccupazione per difetto di ricerca della opera loro.

L' indipendenza politica e la progrediente civiltà, diedero fortunatamente anche nel nostro paese uno straordinario incremento alla istruzione pubblica, la quale non limitandosi ad esercitare la sua influenza nei principali centri, in mezzo alle popolazioni agiate e civili, si è diffusa nei villaggi, nelle officine, negli umili casolari degli operai e dei coloni; e con tale attività, e sorretta da sì valido appoggio delle Autorità governative e locali, nonchè della universale acclamazione, da non lasciar dubbio sulla sua importanza e sugli effetti benefici che ne devono scaturire.

I più civili Stati d'Europa e d'America attestarono splendidamente che il miglior benessere sociale deriva in principalità dalla istruzione pubblica.

Però il beneficio della pubblica istruzione assume proporzioni più o meno considerevoli, e porta vantaggi più o meno reali a seconda che l' istruzione stessa ebbe ad estendere la sua influenza da più o meno lontana epoca: od, in altri termini, nei paesi ove da molti anni l' insegnamento portò e porta una sempre crescente prosperità, quivi il suo apostolato avrebbe raggiunta la meta; e nelle contrade ove la sua missione incomincia, i relativi frutti, come è naturale, sono più scarsi, ed anche di una bontà discutibile in causa degli ostacoli e della reazione di opposti principii che sempre incontra una innovazione, per quanto provvida e vantaggiosa essa sia.

Nello stadio di incipiente sviluppo del pubblico insegnamento si trovano, qual più qual meno, tutte le Provincie italiane, e quivi specialmente ne difettano le classi meno agiate delle città e le popolazioni rurali.

Ora l' istruzione venne decretata obbligatoria, ed ogni Comune italiano è provvisto di un conveniente numero di scuole.

Ma siccome questo provvedimento ha per base il concetto di fornire di uomini intelligenti qualsiasi stato e condizione sociale, è mestieri che i giovani usciti dalle scuole equamente si distribuiscano e si applichino a profitto tanto della agricoltura, delle arti e delle industrie, come del commercio, delle professioni liberali, delle scienze, della letteratura, della burocrazia ecc. ecc. in guisa che tutti questi rami di umana applicabilità sieno con giusta misura coltivati dai giovani, per essi in modo speciale addottrinati.

Ma la bisogna, almeno in Italia, e più specialmente in alcune Provincie, e pur troppo anche nella nostra, non cammina così.

I giovani uscenti dalle scuole, sia per loro inclinazione, sia perchè non troppo bene avviati dalle proprie famiglie, nel mentre rifuggono dall'applicarsi alla coltura dei campi ove nacquero, nel mentre poco si curano delle arti meccaniche e delle industrie, nel mentre negligono le scienze e la letteratura, per la massima parte vengono dal desio portati alle professioni liberali, al commercio e segnatamente alla burocrazia.

E ciò sta nell'ordine naturale. Uno studente del contado, dopo aver conosciuto, ed essersi alcun poco uniformato alle abitudini cittadine, poco buon viso lo si vede fare all'aratro paterno. Uno scolare, uscito dal popolo, comprende che si può benissimo scambiare gli strumenti dell'arte esercitata da' suoi con la penna dello scrittore e con il compasso del disegnatore? Le industrie per esso sono troppo manuali e richieggono

APPENDICE

LA NERA DEA

(Dai canti cleftici).

Perchè son neri e minacciosi i monti?
Forse perchè aquilon fiero gli scuote?
Perchè li solca il fulmine
E la pioggia scrosciando li percuote?

« No, non è già perchè gli scuote il vento,
E non la pioggia o il fulmine gli annera;
È la Morte che rapida
Vi passa co' suoi morti in lunga schiera. »

Ella si caccia innanzi i giovanetti,
Tristi i vecchi la seguono, mentr'ella
Stringe i fanciulli teneri
Come vispe colombe alla sua sella.

Pregano i vecchi alzando al ciel le palme,
Pregano genuflessi a lei davanti
I giovanetti, e, arrestati,
Dicono, o Morte, almeno alcuni istanti,

Arrestati a un villaggio o ad una fonte,
Finchè al riposo i vecchi, e ai lor trastulli
Si dian per poco i giovani,
E colgan fiori i teneri fanciulli.

« No, nè a un villaggio nè a una fresca fonte »
M'arresto io già — la nera Dea risponde —
Verrian le madri a attingere
Acqua e i fanciulli dalle teste bionde

Vi troverebber elle; anche gli sposi
Si rivedriano; ond' io più non potrei,
Quantunque Dea, disgiungere
Dal sen dei vivi i cari morti miei. »

L. P.

UN GIOVANE POETA FRIULANO.

Ritornatami oggi per caso tra mani una raccoltina di versi regalatami dalla cortesia dell' Autore, mi risovvengo della promessa, che mi son fatta dopo la prima lettura, di dirne alcun che su questo accreditato Giornale, perchè non passi troppo indegnamente sconosciuto un giovane, che onora co' suoi dettati la nostra piccola patria, e incoraggiato a dovere, ha ingegno da arricchirla d' una suppellettile di parti poetici ben degna di elogi. L' opuscolo, di cui scrivo, stampato elegantemente in S. Daniele contiene sedici componimenti più o meno lunghi in vario metro svolti con rara facilità da Giovanni de Marchi di Stevenà presso Sacile. Essi si raccomandano per una certa novità, se non sempre d'argomento, certo di concetto e di forma, che li fa leggere con molto piacere. La lingua è pura ed eletta, lo stile conciso e nullameno capace di dare il volo a molti pensieri, l' indole di tutto il lavoro mesta, come la vita e l' anima dell' Autore; però questa mestizia in alcuna delle poesie, di cui ragiono, gli fa scattare nel cuore la molla di ire sarcastiche, che persuadono al riso amaro dell' ironia. So che anche nel dialetto, benchè rozzo, del suo villaggio verseggia con molta facilità e grazia gustose canzoni innocentemente satiriche. E in lingua e in dialetto descrive ed epitteta egregiamente. Dire che ha raggiunta la perfezione sarebbe troppo, ed egli, che è modestissimo, se lo sa; ma affermare che questo primo esperimento del suo ingegno lo rivela senz' altro poeta, e lo può lusingare d' una bella corona a premio di studio indefesso, non è punto esagerazione. Altri autorevoli Giornali lo hanno incoraggiato in questo medesimo senso, ed io mi onoro di consentire con loro, e ne godo pensando a questa età nostra così povera di poeti veri e così ammorbata da pseudopoetiche improntitudini. L' opuscolo è intitolato: *Fiori di rupe*; poichè appunto fra le rupi vive relegato dalle condizioni della sua esistenza questo giovane scrittore, maestro elementare in Barcis. Lo dimenticheranno colassù le scolastiche Autorità, dalle quali dipende? Sarebbe ingiustizia e vergogna.

Permettimi infine, Lettore, che ti copii dal suo bel libercolo, quasi a suggello del presente giudizio, il sonetto che segue:

Riso che non passa alla midolla.
GIUSTI.

Oh si rida, si rida! E che mi giova
Favellare tra me per qualche via
Petrosa in cerca di parola nova,
Che corrisponda alla tristezza mia?

Ah si rida, si rida! È insana prova
Tentar battaglia colla sorte via:
Se vuol piovere il Ciel, lascia che piova;
Già divieto mortal vano saria.

Che vale confrontar sera e mattino
Poca speranza col vanito incanto!
Infine poi questo terren cammino

Drizza al palagio della Morte: ride
Essa appiana ogni cosa; e dovrò intanto
Piangere invano? Ah, no, perdio si rida!

Minimus.

troppo sacrificio di libertà, le scienze sono il privilegio di pochi, la letteratura è la prerogativa di pochissimi.

Ed ecco quindi una moltitudine di giovani capaci, ai quali vengono meno gli uffici pubblici abbenchè più numerosi che lo fossero mai; vengono meno i fondachi e le agenzie di commercio; vengono meno i committenti che della loro professione abbisognino!

E da questo si desume, non esservi un sapiente indirizzo che guidi la gioventù studiosa a quella destinazione che corrisponda al concetto suesposto, di manierachè ogni ramo di applicazione abbia un proporzionato numero di aspiranti, e per conseguenza tutti possano avere una posizione confacente alla rispettiva inclinazione ed attitudine. Da questo si desume ancora che fra la svariate discipline alle quali può dedicarsi il giovane uscito dalle mani del maestro, non tutte hanno un eguale allettamento per esso. Quindi da un lato manca, come si disse, il buono indirizzo, e dall'altro manca del pari la uniforme attraenza che dovrebbe avere ogni singola posizione sociale, in forza di che i giovani chiamati a farne la scelta, abbiano in prospettiva quella somma di beni materiali e morali che costituisce la suprema aspirazione dell'uomo.

Molte attrattive ha il commercio. Il commercio promette facili guadagni agiatezza, indipendenza, vita brillante, e non lascia scorgere alla illusa gioventù le tremende crisi per le quali si può precipitare da un momento all'altro nella condizione la più infelice e la più spregevole.

L'ingegneria, la medicina, la giurisprudenza possono benissimo affascinare l'inesperta gioventù, che vede in esse il massimo benessere e la massima soddisfazione dell'amor proprio, e non vede i disinganni a cui vanno queste professioni soggette.

Vengono i pubblici impieghi. La vita dell'impiegato, massime per chi ancora non ebbe a provarla, è piena di seduzioni. Poche ore di lavoro, uno stipendio permanente ed assicurato, la soddisfazione di appartenere ad un ceto che si eleva dalla moltitudine condannata alle arti meccaniche ed ai mestieri, tutto ciò serve a schierare una brillante prospettiva agli occhi del giovane che si vede fornito di cognizioni atte a coprire un posto negli ufficii pubblici. Ma gli ufficii quantunque, come si disse, sieno oggi piu numerosi che mai, sono di gran lunga insufficienti a tanta concorrenza. Quindi da un lato soppressione di uffici e di posti, riduzione di personale ecc. e dall'altro una folla sempre crescente di giovani che anelano ad essere ammessi a pubblico impiego, i quali, fatta eccezione dei più fortunati che riescono nell'intento, sono in gran parte ridotti alla infelice condizione di supplicare dalle autorità governative, provinciali e comunali un provvedimento che non è, e non può essere accordato.

Eccoci dunque al deplorevole malanno che al principio del presente scritto abbiamo lamentato.

Una delle cause della soverchia ridondanza di persone aspiranti ad impiego pubblico, è il sistema più che mai a questi giorni adottato dalle famiglie più o meno ricche di senso, di destinare cioè i proprii figli alla burocrazia, pretestando essere ottima cosa procurare loro una occupazione decorosa, e nel tempo stesso preservarli dalla corruzione e dal vizio a cui la loro agiatezza facilmente li potrebbe condurre. Da questo sistema scaturiscono due mali a danno della gioventù che ha veramente bisogno dell'impiego. Il primo male consiste nella occupazione del posto che altrimenti andrebbe coperte da chi ne ha maggiore necessità. L'altro malanno risiede nel fatto, che chi è ricco ha molto probabilmente relazioni ed aderenze coi personaggi che stanno al potere, in grazia di che ottiene, al solito, facili e vantaggiose promozioni a danno dell'oscuro funzionario, abbenchè più meritevole.

Abbiamo l'altra causa di indole opposta, che è quella d'una straordinaria affluenza in città di giovani provenienti dalle campagne, i quali aspirano a divenir cittadini, buscandosi un posto nei pubblici ufficii, mentre un tale movimento dovrebbe invece operarsi in senso contrario, cioè dalle città alle campagne.

Bisognerebbe quindi che al ricco, al possidente, si facesse risplendere la grande verità, che più nobile e più proficua occupazione sarebbe per esso lo accudire alle migliorie agricole, od altrimenti alla coltura delle arti belle, delle scienze, delle lettere ecc., e venisse ad esso inculcato il viaggiare nei paesi che più si prestano ad erudire lo spirito di utili cognizioni per farne suo pro ed essere in pari tempo proficuo al proprio paese.

Sarebbe mestieri egualmente che al figlio dell'agricoltore penetrasse la massima, che assai più profittevoli dei pubblici impieghi tornerebbero ad esso le cure prodigate nel far prosperare i terreni che bevvero il sudore degli avi suoi, dove la natura, più che altrove, retribuisce le fatiche dell'uomo, e più schietti e più soavi sono i godimenti che premiano l'onesto di lui travaglio.

Invece di agognare a quell'avvenire incerto e pieno di disinganni, che forma la infelicità di chi si abbandona a chimeriche speranze, il figlio dell'artigiano si faccia a preferire la paterna officina, nella quale, se probo e laborioso, si troverà felice quanto può esserlo chi si accontenta di una modesta fortuna. E quindi chi veglia i suoi primi passi nel mondo, sappia inculcargli: non essere mestieri disertare dalle vie dell'arti e dell'industrie per conseguire la decenza del vestimento e delle abitazioni, la gentilezza del costume, il senso del bello, i segni della pubblica estimazione.

In tal modo procedendo, le vie della città non saranno più rattristate da quella compassionevole processione di gioventù sfiduciata e stanca della vita, quando la vita dovrebbe ad essa sorridere bella delle sue gioje e delle sue speranze.

F. B.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del* 11 *marzo.*

Fazio Enrico svolge la sua interrogazione rivolta al ministro della marina circa la presentazione del promesso disegno di Legge per applicare agli scrivani straordinari della marina la norma stabilita per quelli del Ministero della guerra.

Il ministro Acton risponde che stavasi appunto studiando il modo per estendere anche agli impiegati avventizi della marina le agevolezze già concesse a quelli della guerra, quando risultò che quelli non trovavansi nelle identiche condizioni di questi, onde non si potè venire ad alcuna conclusione. Soggiunge però, che buona parte di essi potrà essere compresa nella Legge ora in corso relativa agli operai avventizi della marina.

Fazio insistè ciò non ostante per la presentazione di una speciale Legge riservandosi, onde più efficacemente sollecitarla, convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Proseguesi la discussione generale sulla Legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie della Città di Roma.

Folcieri, credendo rendersi interprete di un pensiero largamente diffuso sul paese, ragiona contro questa Legge, la quale a parer suo risponde soltanto ad esigenze convenzionali o per lo meno assai esagerate. Dimostra la sua opinione, esaminando le varie opere specialmente quelle d'indole governativa comprese nella Legge. Prende poi a considerare questa nei suoi rapporti colle finanze dello Stato e con quelle dei Comuni e delle Provincie, sotto i quali aspetti la giudica ancor più inaccettabile.

Brunetti comprende le opposizioni di di coloro che temono che Roma eccezionalmente ajutata dallo Stato diventi un centro preponderante e soverchiatore; non comprende le obbiezioni desunte da considerazioni finanziarie, perocchè il contributo dello Stato nelle opere edilizie di Roma si riduce in definitiva a lieve somma, e d'altro canto gli edifici di esclusiva utilità governativa sono dimostrati assolutamente necessari. Lo Stato dovrà ad ogni modo a breve andare costruirli.

In ordine alle prime obbiezioni fa notare che siamo venuti a Roma trascinati da cause irresistibili per consacrarvi definitivamente i nostri plebisciti e i nostri diritti e che ogni pietra che v'inalzeremo constaterà agli occhi del mondo la loro affermazione. La nuova grandezza che Roma acquisterà non potrà però aver mai il carattere di assorbimento ch'ebbe già nel mondo romano, poichè sono diversi i tempi, ed è diverso il diritto della città e della Nazione.

Diffondesi quindi nell'analisi comparata delle due proposte del Ministero e della Commissione, dimostrando come sia preferibile notevolmente il sistema ministeriale, poichè secondo esso l'aggravio portato ai bilanci dello Stato e al Municipio è il minore possibile ed è meglio assicurata la sollecita esecuzione delle opere indicatevi.

Viarana non intende opporsi al concetto fondamentale della Legge, ma fare soltanto alcune osservazioni sopra le proposte in essa contenute, in relazione colle buone leggi di amministrazione che ci governano. Accenna infatti le eccezioni diverse che possono farvisi, principalmente quella che desume dalla indeterminatezza delle somme che dovranno spendersi per le opere a conto dello Stato e per quelle d'utilità del Municipio e quelle che derivano dalla mancanza di ogni guarentigia. Dicesi lieto di scorgere piena concordia tra i partiti della Camera rispetto alla Legge che discutesi, pel che stima superfluo di parlare in sostegno di essa quantunque quanto a sè non consenta in tutte le sue disposizioni. Parla soltanto contro qualsiasi voto sfavorevole perchè questo sarebbe una negazione del nostro passato, nonchè del nostro avvenire. Rammenta quanto siasi stati larghi verso le capitali provvisorie abbandonate. Ora l'Italia sta nella sua capitale definitiva e duratura, sta in Roma che pur essa contribuì generosamente e continuamente al nazionale riscatto con conati e sacrifizi di tutte le classi de' suoi cittadini.

Annunciansi infine due interrogazioni una di Sforza-Cesarini al Ministro dell'Istruzione sui provvedimenti artistici dell'Abbadia di Grottaferrata, ove questa venga alienata; l'altra di Basteris al ministro Guardasigilli sopra l'attuazione del decreto col quale fu istituita una sezione temporaria presso la Corte di Cassazione di Torino.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 marzo contiene:

1. Legge 2 marzo con cui sono approvati i seguenti contratti:

a) Di vendita al Municipio di Padova della parte dell'antico fabbricato della posta e dell'ex-chiesa di San Marco destinata al magazzino dei sali.

b) Di un magazzino e sovrapposto locale di ragione del Demanio, in Padova.

2. R. Decreto 3 marzo in cui la somma di lire 100,000 è ripartita fra i vari Ministeri per provvedere alla attuazione dei nuovi organici delle Amministrazioni civili.

3. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— Il decreto che colloca a riposo il contrammiglio Bucchia fu respinto dalla Corte dei Conti.

— Dalla statistica delle separazioni coniugali dal 1866 sino ad oggi, si rileva che le domande di separazione furono novemila. Il massimo è dato dalla Provincia di Milano in cui se ne ebbero tremila, il minimo da quella di Messina ove furono dodici. Nella Provincia di Roma dal 1871 in poi se ne ebbero seicento.

— Si ha da Roma, 11: Ieri la Commissione per le onoranze a Mazzini voleva portare al Campidoglio una corona recante l'iscrizione: « A Giuseppe Mazzini i repubblicani d'Italia » ma il questore chiamò a sè la Commissione e le comunicò il divieto per parte dell'autorità. In seguito a ciò venne portata una corona colla semplice scritta: « A Giuseppe Mazzini. »

— Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia pubblica una circolare del ministro guardasigilli ai procuratori generali presso le Corti d'Appello e ai procuratori del Re e pretori relativa alla definizione dei procedimenti penali.

Il ministro rammenta le precedenti ripetute raccomandazioni perchè il procedimento per citazione diretta e direttissima venisse adottato stabilmente come modo ordinario di procedura nelle cause davanti ai Tribunali Correzionali.

Constata i buoni risultati ottenuti con tali raccomandazioni. Dice però che i risultati non furono completi, perchè in molti circondari i tribunali continuarono nelle vecchie abitudini con grave danno delle parti in causa del ritardo e con non meno grave spesa per la custodia dei detenuti.

Lo stesso Ministro manda ai procuratori generali del Re gli elenchi compilati dal Ministero degli interni, dei detenuti, che al 31 dicembre 1880 da oltre sei mesi attendevano la spedizione del processo e chiede ragione di un tale fatto.

— Jeri il Senato si è riunito negli Uffici ed ha esaminato i due Progetti: abolizione del Corso forzoso ed istituzione di una cassa pensioni.

Sono stati nominati commissari:

1. Ufficio Lampertico e Giovanola.
2. » Boccardo e Finali.
3. » Duchoquè e Rossi Alessandro.
4. » Diodati e Tabarrini.
5. » De Cesare e Astengo.

Dalla discussione avvenuta si può argomentare che le disposizioni del Senato sono intieramente favorevoli all'approvazione dei due progetti di Legge.

— Il *Monitore delle Strade Ferrate* assicura che, essendo quasi ultimata la Relazione della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, fra pochi giorni verrà convocata in Roma la Commissione stessa, affinchè approvi il lavoro fatto dai relatori, ed acconsenta che tale rapporto venga presentato al Parlamento nel corso del mese di marzo, com'è prescritto dalla Legge, giusta l'ultima proroga accordata dalla Camera.

— Si ha da Napoli, 11: Fino a ieri sera i morti estratti dalle rovine di Casamicciola ascendono alla cifra di 114. Le famiglie rimaste senza casa sono 260.

I danni che provengono dalla sola caduta degli edifizi si valutano a 900 mila lire. Per la maggior parte le case cadute sono di povera gente.

Il duca di Sandonato, Presidente del Consiglio provinciale, ha mandato una circolare a tutti i Consigli provinciali del Regno, invitandoli a soccorrere le vittime del terremoto a Casamicciola.

La sottoscrizione aumenta considerevolmente: il Banco di Napoli ha dato dieci mila lire.

NOTIZIE ESTERE

La miseria assume proporzioni inquietanti non solo nelle provincie orientali della Prussia, ma anche nei distretti industriali della provincia renana. Nel circolo di Kempten, migliaia di mestieri sono inoperosi. A Viessen, sopra 22,000 abitanti, 4000 domandano soccorsi. In uno alla miseria, si sviluppa anche l'emigrazione. Nel 1880,106,000 tedeschi abbandonarono la patria, mentre nell'anno precedente non erano emigrati che 33,000 individui. Questo straordinario aumento di emigrazione deve attribuirsi alle leggi *protezioniste* di Bismark, che fecero aumentare considerevolmente il prezzo del pane, della carne, della legna, ecc.

— Gli arresti in Irlanda non oltrepassarono il centinaio. Gli arrestati rimarrebbero diciotto mesi in carcere prima che s'istruisca il processo a loro carico.

— La *Deutsche Zeitung* di Vienna venne sequestrata per aver biasimato vivamente il modo brutale con cui la polizia intervenne nella dimostrazione fatta dagli studenti al deputato Lienbacher.

Dalla Provincia

Polemica amministrativa.

Da S. Vito al Tagliamento, edito da quella tipografia Polo e Comp., ci venne un opuscoletto intitolato: *Risposta alle Corrispondenze da Chions inserite in alcuni numeri del Giornale* Il Tagliamento *di Pordenone, scritte, quantunque anonime, da ben conosciuto autore.* Questa *Risposta* reca la firma dell'illustrissimo Sindaco di Chions nob. cav. O. di Sbrojavacca, ed il testo è intercalato da *documenti*, da *lettere* ecc., con la qual roba l'Autore della Risposta ritiene di avere dimostrato essere le cennate *Corrispondenze* imprudenti, calunniose ecc. ecc.

Noi non possiamo emettere giudizi, perchè non ci è dato avere sott'occhio tutte le pezze; nè, davvero, vorremmo essere invitati a giudicare siffatte polemiche amministrative. Ma, poichè ci venne regalato l'opuscoletto, abbiam voluto accennarlo per la singolarità del caso, che però per S. Vito non è nuovo, dacchè in passato eziandio la *quistione delle monache con quistioni annesse e connesse* fu trattata con le armi di formidabile letteratura opuscolare.

Mezzi educativi nel Circondario di Pordenone.

Per quanto ne scrisse un nostro Corrispondente da Spilimbergo, e per vecchie benemerenze, conosciamo l'Ispettore scolastico di Pordenone cav. Romano Mora. Ed ora di lui abbiamo sott'occhio una Circolare, con la quale s'indirizza agli insegnanti della Scuola elementare, loro accompagnando un *Progetto di regolamento per le Conferenze magistrali e Biblioteche pedagogiche da attivarsi nei Mandamenti del Circondario di Pordenone*, Basta l'indicazione di questo Progetto per provare come l'egregio Ispettore aspira a creare (come egli si esprime) fra i docenti delle relazioni amichevoli e fraterne, a mettere i medesimi al corrente delle riforme e dei progressi della istruzione primaria e complementare, ad aumentare la loro dottrina e la sociabilità.

Con molta soddisfazione udiremo come il Progetto a poco a poco diverrà un *fatto onorevole*.

Disgrazia.

In Enemonzo il 7 and. il ragazzo C. G. mentre con suo padre stava tagliando piante di alto fusto, nel farne cadere una che era rimasta sospesa, rimase rinserrato talmente pel collo, da restare in pochi istanti soffocato.

Contrabbando.

In Faedis il 7 corr. in aperta campagna l'Arma dei RR. Carabinieri fermava certo B. G. e gli sequestrava 150 grammi di tabacco estero.

CRONACA CITTADINA

Avvisiamo i nostri Soci e Lettori che nella prossima settimana daremo mano alla pubblicazione nella Appendice di un interessante lavoro letterario di un egregio Friulano, sotto il titolo:

STORIA D'UN'AMPUTAZIONE

DI

G. Pellegrini.

Tra i molti lavori destinati alla nostra Appendice abbiamo dato a questo la precedenza, perchè storia interessantissima per coloro che amano il maraviglioso, e che abbisognano di forti emozioni.

Assicuriamo che questo lavoro letterario vince d'assai in originalità i più famosi delle letterature straniere.

Per l'anniversario natalizio di Sua Maestà il Re che ricorre lunedì 14 corr., il Municipio ha disposto perchè alla mattina il Corpo cittadino di musica abbia a suonare girando per la città, e perchè alla sera il *Teatro Minerva*, durante la rappresentazione, abbia ad essere straordinariamente illuminato.

La Commissione promotrice della solennità per festeggiare il natalizio di S. M. il Re Umberto porta a pubblica conoscenza il suo programma.

Alle ore 6 ant. sortita della Banda cittadina gentilmente concessa dal Municipio che muoverà da Piazza V. E. percorrendo le principali vie della città, sciogliendosi poscia al luogo di partenza.

Dopo il concerto della Banda militare, che (si crede) suonerà sotto la Loggia dalle 5 alle 7, vi sarà una serenata con fiaccole che si adunerà in Piazza dei Grani ed alla quale prenderanno parte le Società locali con le rispettive bandiere precedute da quella dei Reduci. Dalla detta piazza percorrendo Via Cavour si recherà in Piazza V. E., ove dopo una marcia verrà cantato un inno d'occasione. Indi si sosterrà al Palazzo del R. Prefetto e poscia per Piazza Ricasoli, Via del Seminario e Vicolo Stabernao sboccherà in Via Aquileja per recarsi in Via della Posta a fare omaggio alla Rappresentanza cittadina. Poi proseguendo per Via Cavour, Piazza dei Grani, Via Grazzano e Vicolo Ribis, uscirà in Via Poscolle sostando alla residenza del Generale Comandante il Presidio. In fine dirigendosi per Via Zanon, Marinoni, Mazzini, Bartolini, Mercatovecchio, si scioglierà in Piazza V. E. al canto di un altro inno ed al suono della fanfara reale.

Durante le fermative e lungo la percorrenza delle vie si accenderanno fuochi di bengala.

Le cantate che si faranno dalla Società Mazzucato e dilettanti sono: « *Donna del suolo* » del maestro V. Marchi; e « *Viva il Re* » del signor Italico Caselotti.

L'eventuale civanzo della sottoscrizione detratte le spese di banda per la serenata, fiaccole, bengala ed acessorie sarà devoluto pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

L'on. Billia Deputato di Udine fu dal suo Ufficio nominato Relatore del Progetto per modificazioni all'ordinamento dei servizi di pubblica sicurezza.

Le due ultime puntate del Bollettino della Prefettura contengono parecchie Circolari, che ogni anno si pubblicano per invitare i Sindaci all'esatta ottemperanza delle disposizioni di Legge riguardo la sessione ordinaria dei Consigli comunali, cui è assegnato il periodo di trenta giorni entro i mesi di marzo, aprile e maggio, e riguardo alle esigenze amministrative. Noi, a questo proposito, ci uniamo alla Prefettura per le più vive raccomandazioni, affinchè sia curata l'amministrazione dei Comuni, che davvero (almeno in parte) lascia molto a desiderare.

Colletta pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Ispettore Giamboni Ferdinando l. 2, Vice-Ispettore Vettori dott. Antonio l. 2, Delegato Gianasso Pio l. 2, id. Birri Giuseppe l. 1, id. Vendrame Luigi l. 1, id. D'Adda Federico l. 2, id. Benini Alessandro l. 1, Alunno Cova Pietro l. 2, id. Zamagna Lodovico l. 1, Brigadiere Porrini Luigi l. 1. Totale l. 15.

Dichiaro io sottoscritto di avere rice-

vuto dall'onor. sig. Direttore del Giornale *La Patria del Friuli* Lire 15 ammontare delle offerte largite dai funzionari di P. S. sopracitati a pro dei danneggiati di Casamicciola.

Udine, 11 marzo 1881.

D'ordine del Prefetto
Il Segr. di Gabinetto
F. Craveri.

Somme offerte dai sottoindicati agenti di custodia delle Carceri Giudiziarie di Udine per i colpiti dal terremoto in Casamicciola.

Cabassi Ermenegildo capo-guardia l. 3, Carminati Carlo sotto-capo l. 2, Marcolini Ferdinando guardia l. 1,50, Piutti Luigi id. l. 1, Sorgato Domenico id. l. 1, Pesce Giovanni id. l. 1, Del Bon Pietro l. 1, Ferraretto Luigi id. l. 1, Ficco Salvatore id. l. 1, Antonetti Lorenzo l. 1, Angelini Luigi id. l. 1, Malavasi Geminiano id. l. 1, Tartaro Martino id. l. 1. Totale L. 16,50.

Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto dal sig. Direttore del Giornale *La Patria del Friuli* lire 16,50 ammontare delle offerte largite dagli Agenti di custodia delle Carceri Giudiziarie di Udine a pro dei danneggiati di Casamicciola.

D'ordine del Prefetto
Il Segr. di Gabinetto
F. Craveri.

Somme offerte dagli impiegati di Prefettura per i danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

G. Brussi l. 20, Filippi Giuseppe consiglie delegato l. 10, Moretti cav. Lodovico l. 5, cons. Lorenzo Fabris l. 5, cons. co. Giuseppe Roberti l. 5, seg. De Tomi Francesco l. 3, Francesco Craveri l. 3, sottosegretari Marcialis dott. Luigi l. 2, Urli dott. Luciano l. 2, Saibante dott. Cesare l. 2, computista Cantarutti Luigi l. 2, Occhialini Angelo l. 2, Milanesi Teobaldo l. 2, Brizzolana Ettore l. 2, Brigato Giovanni l. 2, usciere Piccoli Michele l. 1, Guzzi Antonio c. 50, Chittaro Massimiliano c. 50. Totale lire 68.

Io sottoscritto dichiaro di avere ricevuto dall'on. signor Direttore del Giornale *La Patria del Friuli* la somma di lire 68 prodotto della sottoscrizione aperta fra gl' impiegati della Prefettura di Udine a prò dei danneggiati di Casamicciola.

Udine, 11 marzo 1881.

D'ordine del Prefetto
Il Seg. di Gabinetto
F. Craveri.

Circolo artistico udinese. Sappiamo che il Ministero di pubblica istruzione incaricò il Prefetto d' informare sul numero dei Soci artisti appartenenti al nostro Circolo artistico. Riferiamo la notizia, perchè ci pare che questa sia nuova testimonianza della vita prospera della nuova istituzione.

Società dei Reduci dalle patrie campagne. S'invitano i Reduci alla Festa del Natalizio di *S. M. il Re Umberto*, che avrà luogo il giorno di lunedì 14 corr. alle ore 6 1|2 ant.

La riunione sarà in Piazza dei Grani.

La Presidenza.

Il comm. nob. Giuseppe de Galateo, già maggiore comandante il battaglione Galateo, che tanto si distinse nel 1848 a Vicenza, e tenente colonnello comandante il 14° reggimento di fanteria di linea veneto, che fece parte alla difesa di Venezia, originario di Udine, ebbe ad aderire alla Associazione dei Reduci delle Patrie campagne per mezzo della seguente lettera:

Ill.mo sig. Pres. della Società dei Reduci delle patrie campagne in Udine.

« Mi reputo molto onorato di vedermi « ascritto tra i Reduci dalle Patrie Battaglie di questa Provincia; non posso « quindi che accettare con vera gratitudine « il di Lei grazioso invito e ne La ringrazio vivamente.

« Prego poi V. S. Ill.ma di voler anche « farsi interprete alla Società stessa di « questi miei sentimenti, ed assicurarla « che nulla v'ha per me di più grato che « di vedermi ricordato e fraternamente « accolto dai miei antichi commilitoni, e « da coloro tutti che cooperarono a rendere libera la nostra cara Italia.

« Gradisca, o gentilissimo sig. Presidente, l'espressione della mia più alta « stima.

« Udine, li 2 marzo 1881.

Devot.mo servitore
Giuseppe de Galateo. »

È inutile il dire che l'Associazione dei Reduci è lietissima di annoverare fra i suoi membri questo illustre soldato delle Battaglie del nostro Risorgimento, e spera che l'esempio di questa alta individualità servirà ad accrescere il numero dei soci del patriotico nostro Sodalizio.

La Presidenza.

Offerte raccolte presso il Giornale la *Patria del Friuli* pei danneggiati di Casamicciola.

Tassis dott. Pietro lire 2.

La Presidenza della Società di ginnastica avvisa. A datare dal giorno 15 andante le lezioni degli allievi verranno date la sera dalle ore sei e mezzo alle sette e mezzo, nel quale frattempo le due palestre rimarranno a disposizione dei soli allievi.

Terminata la lezione, la palestra maggiore verrà lasciata libera per l'esercitazioni dei soli Soci.

Appena il tempo e la mitezza della stagione lo consenta, si darà principio alle passeggiate festive degli allievi nei giorni ed ore che saranno fissati di volta in volta.

Il Consiglio rappresentativo della Società operaja di Udine, convocato in seduta straordinaria nel giorno 11 corr. marzo alle ore 7 1|2 pom., dopo approvato, come di metodo, il verbale della precedente adunanza, procedeva mediante votazione segreta all'ammissione di n. 4 nuovi soci; indi, accogliendo la iniziativa presa dai consiglieri signori di Belgrado conte Orazio ed Avogadro Achille, deliberava di presentare alla prossima Assemblea che verrà a riunirsi nel giorno 20 marzo la proposta di concorrere col sussidio di L. 100 a favore dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola, prelevando l'importo relativo dai fondi sociali.

Venne portata a conoscenza del Consiglio che il socio sig. Francesco Verzegnassi di Milano, accettando di buon grado la rappresentanza della Società a quella Esposizione, dichiarava di esser suo impegno di sorvegliare la messa a posto tanto del Gonfalone sociale, quanto del lavoro di statistica relativo alla Società dall'epoca di sua fondazione ad oggi, procurando che sì l'uno che l' altro non isfuggano all'esame dei visitatori.

Colletta per la povera famiglia del defunto **Giovanni Gargussi:**

Offerte raccolte nella Scuola normale femminile a favore della famiglia del defunto maestro di canto G. Gargussi:

Corpo insegnante	L.	26.—
Scuola preparatoria, Sez. inf.	»	5.—
» » » sup.	»	6.70
Primo corso normale	»	11.05
Secondo » »	»	17.—
Terzo » »	»	10.50
Totale	L.	76.25

È uscita la dispensa 43ª delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

La passeggiata di Chiavris e Vat la si farà domani, domenica, dacchè la Banda militare suonerà sul piazzale di quel suburbio nelle ore pomeridiane. Per la corrente stagione una passeggiata più bella non potrebbe aversi di quella fuori porta Gemona... ma, almeno per domani, sia tale da emulare quelle d' una volta.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno il 13 marzo in Chiavris dalle quattro e mezza alle sei.

1. Marcia	M.	Carini
2. Sinfonia	»	Adam
2. Mazurka	»	Carini
4. Introduzione «Macbeth»	»	Verdi
5. Polka	»	N. N.

Teatro Minerva. Qerta sera. *L'Amore* di C. Vitaliani.

Domenica. *A tempo!* di Montecorboli, *Le educande di Tour o due diavoli in un cenvento* di E. Scribe.

Lunedì. *Il ben servito di Vittorio Emanuele* **nuovissima** del Senatore Pepoli, *Spensieratezza e buon cuore.*

Quanto prima: *La settima costola di Adamo* **nuovissima** di Bommartini di Trieite. *Le gelosie di Zelinda e Lindoro* dell' immortale Goldoni.

I nostri bimbi di I. Byron, tradotta e ridotta dall'inglese dalla signorina Lina Diligenti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta *La regata Veneziana* con ballo spettacoloso.

FATTI VARII

Nuova divisa per la truppa. Fu riconosciuto necessario di variare alcun poco il taglio delle stoffe per la giubba della truppa di fanteria, nel fine di dare a quest' oggetto miglior garbo e renderlo anche più adatto alla corporatura degli individui.

Perciò furono preparati a cura dell' opificio d' arredi militari nuovi campioni di giubba coi relativa modelli di carta che verranno spediti alle amministrazioni interessate perchè vi si uniformino da ora in avanti nelle lavorazioni.

Viaggiatori italiani. La Società Geografica ricevette avviso che Sebastiano Martini è giunto felicemente in Aden, diretto per l' Europa. Antinori è rimasto nello Scioa; Cecchi ed Antonelli, giunsero a Massana. Tutti erano in buona salute.

Insieme con queste notizie giunsero pure alla Società parecchie lettere destinate a particolari e spedite dallo Scioa molti mesi fa, ma ricapitate al console di Aden soltanto verso la metà di febbraio e da lui tosto inoltrate a Roma. La Società provvide immediatamente che le lettere fossero inviate ai destinatari.

Esposizione internazionale d'elettricità. Furono firmati i decreti determinanti le norme del concorso italiano all'Esposizione di elettricità che si terrà a Parigi dal primo agosto al 15 novembre del corrente anno.

Questi decreti portano eziandio la nomina della Commissione incaricata di promuoverlo, di provvedere alla scelta ed all'accettazione degli oggetti da esporsi ed alla compilazione del relativo catalogo.

Esposizione nazionale del 1881. Il signor Luigi Sartori di Treviso esporrà il suo sistema di bachicoltura perfezionato. — Verrà pure esposto il nuovo sistema della pubblicità mobile, il quale su una tela girante riproduce ripetutamente un copioso numero di manifesti. È un'edicola alta metri 5.50 e larga 4.

— Nel Palazzo dell' Esposizione ci sarà una sala di lettura e una sala di conferenze, nella quale si tratteranno gli argomenti delle varie arti e industrie, che saranno esposte.

ULTIMO CORRIERE

Ci scrivono da Venezia:

« Quì si è sparsa la voce che a sostituire il Comm. Lavini possa essere chiamato da Bologna quel Procuratore generale Comm. *Clemente Marinelli.* Forse allo anconetano potrebbe spiacere l'allontanarsi di più dalla sua città; ma all' illustre, gentile e coltissimo magistrato, non potrà essere disgrato di avere un più vasto campo per espandere la sua eletta dottrina. »

— Credesi che la Commissione del Senato sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, nominerà a relatore il senatore Lampertico.

— Ieri ebbe luogo l' annunciata seduta della Commissione per la riforma elettorale. La maggioranza della Commissione, d' accordo coll' on Zanardelli, accettò parecchie modificazioni proposte dagli onor. Minghetti, Berti e Chimirri. La Commissione è convocata per domani, domenica; v' interverrà il ministro dell' interno, on. Depretis, e si darà termine alla discussione. Intanto la Relazione sarà stampata e distribuita. Il progetto di legge si iscriverà all' ordine del giorno della tornata del 21 marzo.

— L' *Italia Militare* smentisce la voce sparsa dai giornali del ritiro del generale Rosset, direttore generale dell' artiglieria e genio al ministero della marina.

— É compiuto l' accordo fra il Ministero e la Commissione parlamentare per il progetto di legge sul concorso dello Stato in favore della città di Roma.

— Il Consiglio dei ministri stabilì ieri la lista definitiva dei nuovi senatori.

TELEGRAMMI

Londra, 11. Il *Daily News* smentisce che Derby sia intenzionato d' entrare nel Gabinetto.

Dublino, 11. 74 membri della *Land-league* furono carcerati ieri.

Parigi, 11. Gambetta assisterá alla serata di Grevy.

Parnell giungerà a Parigi il 16 corr.

L' indomani, sotto la sua presidenza, avrà luogo nel *Palais Royal* un banchetto della colonia irlandese.

Atene, 11. Comunduros, sottomettendo alla Camera il nuovo progetto per l' esercito, disse: dobbiamo essere pronti, non a fare la guerra, ma ad eseguire le decisioni di Berlino, ad occupare le provincie dateci, dopo i negoziati di Costantinopoli.

Alessandria, 11. Le navi provenienti dal Golfo Persico vengono sottoposte ad una quarantena di sette giorni; quelle sospette di casi di peste, di 15 giorni.

Vienna, 11. (Camera) Leggesi una lettera del Presidente Coronini, in cui dichiara che rinunzia alla presidenza, credendo non possedere più la fiducia.

Il regolamento non ammettendo di rinunziare la presidenza e non essendo certo se la Camera accetterebbe la dimissione, egli sceglie l' unico mezzo, di rinunziare, cioè, al mandato di deputato.

Lunga agitazione.

Sopra proposta di Hohenwart la Camera esprime il suo rammarico.

L' elezione del Presidente è fissata a domani.

Belgrado, 11. La maggioranza della Commissione della Scupcina approvò la Convenzione ferroviaria.

ULTIMI

Roma, 11. *Amministrazione Italiana* dice: Magliani licenziò alla stampa la situazione del Tesoro nel bilancio definitivo che presenterà alla Camera il 15 corr.

La situazione del Tesoro porta pure un avanzo di circa 15 milioni.

Berlino, 11. Puttkammer assunse *l' interim* dell' interno.

Bukarest, 11. (Camera) Verneseu interpella circa l' elevazione della Rumania a Regno.

Il Presidente del Consiglio risponde che essendo la Rumania uno Stato libero, ha il diritto di dare al suo Sovrano il titolo di Re o anche d' Imperatore, se lo crede. (*Applausi*).

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 12. Ieri alla Camera dei Comuni, Gladstone disse che l'armistizio coi Boeri, fu suggerito dal Presidente dello Stato libero dell' Orange, e che il Governo esamina la questione di nominare commissari per un' inchiesta nel Transvaal.

Cavendish disse che un accomodamento è probabile per rappresentare l' Inghilterra al Congresso geografico di Venezia, ma nessuno ancora fu nominato.

Gladstone disse che spera di poter fissare pel 27 marzo la discussione del voto di sfiducia circa il Candahaar.

Harcourt propose la terza lettura del Progetto. Il Progetto fu approvato con 250 voti contro 28.

Bucarest, 12. Ieri, alla Camera, il Governo presentò un progetto di conversione del debito fluttuante.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. A Novara 10 marzo. Vi fu un mercato leggerissimo e quasi nullo d' affari, contrattandosi ciò che strettamente occorre pel consumo locale.

Prezzi praticatisi per ettolitro:

Riso nostrano	da L.	22,55	a 24,90
Frumento	»	20,20	. 20,95
Segale	»	15.—	. 16.—
Meliga	»	11,85	. 13,45
Avena (fuori dazio)	»	8,80	. 9,25
Risone nost. al quintale	»	19,—	. 19,50

— Si ha da Verona, 10. Nei frumenti continua la fiacca; nei risi al ribasso tien dietro il ribasso; i frumentoni fini diedero luogo a qualche affare senza variazioni di prezzo.

Sete. Le cifre della condizione constatano la continuazione a Lione di un movimento di affari attivo ed a prezzi sempre sostenuti; la fabbrica mostra infatti dei bisogni che l' obbligano a fare degli acquisti.

I mercati della Provincia nella settimana

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 10 marzo.

Inglese	99.11[16	Spagnuolo	21.1[4
Italiano	88.1[2	Turco	12.7[8

Firenze, 11 marzo.

Nap. d'oro	20.42.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.65.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	880.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.27
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 11 marzo.

Mobigliare	289.75	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	105.20	id. Londra	117.35
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	75.85
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	812.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.28		

Parigi, 11 marzo.

Rendita 3 0[0	85.27	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	121.07	Londra	25.33.—
Rend. ital.	89.70	Italia	2.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.13[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.32
» Romane	131.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 12 marzo (chiusura).

Londra 117.35 — Arg. —.— — Nap. 9.28

Milano, 12 marzo.

Rend. italiana 90.80 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 11 marzo.

Rendita pronta 91.10 per fine corr. 91.20
Londra 3 mesi 25.57 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.37	a	20.39
Bancanote austriache	»	218.50	»	219.—
Fior. austr. d'arg.	»	2.18	»	2.19

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.